

OSSERVAZIONI AL PUC DI GENOVA ADOTTATO CON D.C.C. N° 92/2011

Alla Sindaco del
Comune di Genova, Prof.sa Marta Vincenzi
Via Garibaldi, 9
16124 GENOVA

Al Direttore
Sviluppo Urbanistico e Grandi Progetti, Ing. Paolo Tizzoni
Comune di Genova
Via di Francia, 1
16154 GENOVA

ARRIVO
08 MAR. 2012
AFFARI GENERALI DI GENOVA

COMUNE DI GENOVA
PROTOCOLLO GENERALE
11 MAG 2012
N° 150039 SERV. SINDACO

Al Responsabile Unico del Procedimento
Dirigente del Settore Urban Lab e Pianificazione in Area
Portuale, Arch. Anna Iole Corsi
Comune di Genova
Calata De Mari
16126 GENOVA



DIA SUL URB.
URBAN LAB

Oggetto: PROGETTO PRELIMINARE del PIANO URBANISTICO COMUNALE
adottato con D.C.C. n. 92 del 07/12/2011.

Presentazione di Osservazioni ai sensi dell'art. 38, comma 2, lettera d) della
Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36 e s.m.i..

La sottoscritta Consiglieri Marina, [redacted] e attualmente
residente in [redacted], di professione Imprenditore
Agricolo Professionale Coltivatore diretto, in qualità di proprietario del fondo
rustico ubicato in Genova Prà, loc. Pian delle Monache e riportato al Catasto
Terreni di Genova-Sez. III al Foglio 9: mappali 3, 4, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 17,
18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 39, 44, 45, 46, 47, 53, 326, 330, 344 e 345,
titolare di Partita IVA ed iscrizione alla CCIAA

PRESENTA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI

Al Progetto Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) ai sensi
dell'art. 38, comma 2, lettera d) della Legge Regionale 4 settembre 1997 n. 36
e s.m.i.. Tali osservazioni sono in n. di 1, allegate alla presente nota.

Genova, 2 maggio 2012

Con osservanza
(Marina Consiglieri)
Azienda Agricola Consiglieri Marina

[redacted signature box]

I dati contenuti nella presente istanza sono sottoposti alle regole stabilite, a tutela della riservatezza, dalla Legge 675/96 e s.m.i. e saranno utilizzati unicamente ai fini dello svolgimento dell'iter della pratica per la quale l'istanza è stata inoltrata.

DESCRIZIONE DELL'OSSERVAZIONE

La mia attività agricola avviata dal 1987 (dal 1997 certificata secondo il metodo di produzione da "agricoltura biologica") è stata ampliata nel 1997 (sempre certificata da "agricoltura biologica") su di un ulteriore fondo agricolo di ettari 22, acquistato in Genova Prà e per il quale, già in occasione dell'adozione dell'allora "Piano Regolatore Generale 1997", furono presentate osservazioni.

Le osservazioni di allora (che si allegano) riguardavano una porzione del fondo sopra citato, e precisamente circa ettari 4, che secondo interpretazioni cartografiche veniva qualificati "bosco", mentre la reale destinazione d'uso era pascolo, prato e castagneto da frutto.

L'osservazione fu accolta e questa porzione di fondo passò dalla classificazione "Zona EB-CO" a "Zona EM-MA" come tutto il resto del fondo agricolo che presenta caratteristiche agro-pastorali (circa ettari 9) oltre che strettamente boschive (circa ettari 15).

In questi anni su tutto il fondo è stato realizzato:

- a partire dall'anno 2000 interventi di carattere generale quali manutenzione straordinario acquedotto (esistente da acqua sorgiva) con sostituzione tubazione (circa m 350) e posa in opera serbatoi di accumulo acqua (circa mc 10), adeguamento igienico sanitario del fabbricato con installazione di fossa biologica imhoff, tetto fotovoltaico, opere interne agli spazi residenziali, ripristino viabilità podereale, regimazione delle acque di scorrimento superficiale;
- nel 2000 laboratorio igienico-sanitario per la lavorazione di prodotti agricoli, con particolare riferimento alla produzione apistica con potenziamento in loco di un apiario di circa 30 alveari;
- nel 2001 circa Km 4 di recinzione per il pascolo razionale del bestiame, (ripristinata in gran parte dopo l'incendio del febbraio 2005), per la vendita di erbe (pasci pascolo) a terzi, con il pascolo temporaneo di animali sempre certificati da "agricoltura biologica";
- nel 2001 circa 500 ml di recinzione elettrica mobile (alimentata con batteria fotovoltaica) per la difesa delle colture dalla fauna selvatica (ungulati),

- recinzione oggi in fase di trasformazione in tipo fisso, con pali di castagno;
- utilizzo del castagneto da frutto (ripristinato in gran parte dopo l'incendio del febbraio 2005 però attualmente colpito dal "Cinipide del castagno") e dei seminativi con colture orticole e foraggere (prevalentemente per autoconsumo), ed attualmente con ortaggi irrigui in rotazione per la vendita sul mercato (prevalentemente destinati a Gruppi di Acquisto Solidale);
- dal 2003 iscritta all'Elenco degli Operatori Agrituristici della Regione, posizione variata nel marzo 2012 per l'esercizio di degustazioni in spazi aperti (si allega documentazione che aggiorna lo stato oggettivo dell'azienda), in attesa di poter realizzare e potenziare l'attività agrituristica in spazi chiusi dedicati;
- nel 2006 ripristino di tutta la superficie boscata percorsa dall'incendio del febbraio 2005 con continui interventi di manutenzione (il fabbricato allora si salvò dall'incendio perché attorno vi era tutto pulito);
- dall'anno 2011 si tengono in primavera lezioni in campo di apicoltura di primo e secondo livello, con partecipazione di 15-20 allievi a lezione.

Allo stato attuale la mia attività agricola viene continuamente svolta a titolo principale ed è intenzione a partire dal corrente anno far subentrare nella conduzione aziendale mio figlio Maratona Enrico (del 1987), laureatosi a fine 2011 in Scienze Agrarie, per il cui subentro sono in atto le pratiche e gli atti previsti per ottenere i benefici a favore della giovane imprenditoria agricola con il vigente Piano di Sviluppo Rurale (Regione) e/o con i bandi pubblici di ISMEA (Ministero Agricoltura); in questa ottica deve essere presentato un Piano Aziendale di Sviluppo "cantierabile", per cui si attendono gli esiti delle presenti osservazioni al PUC adottato per definire puntualmente le scelte progettuali; documentazione preliminare è già stata puntualmente preparata (vedi allegato).

Alla luce delle considerazioni finora espresse, chiedo che l'area riportata in tratto rosso sulla cartografia allegata **sia riconosciuta come area ARPR.**

L'attuale classificazione in zona AC-NI esclude qualsivoglia possibilità di sviluppo della mia attività agricola poiché, in pratica, prevede il solo mantenimento delle imprese agricole esistenti negando di fatto eventuali iniziative non solo di espansione o di insediamento di nuovi tipi di attività, ma anche di adeguamento dell'esistente ai fini produttivi (annessi agricoli e spazi agrituristici) e ai fini del presidio (residenze per addetti e strutture dedicate) per garantire il presidio ai fini precipitazioni atmosferiche, prevenzione incendio, sicurezza per incolumità, furti di terzi e pronto soccorso.

Questo limite rappresenta un grosso ostacolo qualora si dovesse rendere necessario (come è il caso che si presenta con l'applicazione delle politiche di sviluppo di imprenditoria giovanile) per migliorare o adeguare ad eventuali

nuove esigenze produttive, la dotazione di fabbricati strumentali a servizio dell'azienda.

Per poter continuare e rendere più efficiente la mia attività (anche di fronte al subentro aziendale) chiedo che venga modificata la classificazione della zona.

Si tenga inoltre conto che non pare corretta la zonizzazione dell'intera area adiacente al mio fondo perché in zona ci sono altre aziende agricole come la mia e che quindi non sono assimilabili alla zona del monte Pennello, che è caratterizzata per lo più da vaste aree incolte non insediate anziché territori destinati e vocati ad uso produttivo.

A testimonianza di quanto sopra espresso si allega in copia estratto della mappa (cabreo) delle proprietà della famiglia Cambiaso dove la superficie della mia azienda era già indicata oltre duecento anni or sono come "Tenuta n. 18 – Pian delle Monache" ed altre, a valle, erano intorno confinanti fino al mare.

A testimonianza di quanto affermato allego alla presente la seguente documentazione:

- copia documento di identità
- copia Partita IVA
- copia iscrizione Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura
- osservazioni al PRG del novembre 2007
- decreto variazione iscrizione elenco regionale operatori agrituristici
- bozza piano ISMEA
- copia mappa proprietà Cambiaso del secolo XVIII
- stralcio di cartografia catastale con indicazione dell'area oggetto della richiesta

Si resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e produzione di documentazione e con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Genova, lì 2 maggio 2012

Azienda Agricola Consiglieri Marina

f.to _____ _____ e

IMPOSTA DI BOLLO ASSOLTA
IN MODO VIRTUALE
AUTORIZZAZIONE DELL'A
TENDENZA DI MARINA DI
GENOVA N. 2243 DEL
17/9/1979



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
GENOVA

Prot.: CEW/8751/2004/CGE0292

8/7/2004

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA DI GENOVA
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

CERTIFICATO ANAGRAFICO

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

Ditta: CONSIGLIERI MARINA

Forma giuridica: IMPRESA INDIVIDUALE

Sede:
MOCONESI (GE) VIA TERRAROSSA COLOMBO, 106 CAP 16047

ATTIVITÀ

Data d'inizio dell'attività dell'impresa: 01/01/1987

Attività esercitata nella sede legale:
APICOLTURA

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

* CONSIGLIERI MARINA

Genova (GE) il 12/08/1955
R

Il presente certificato riporta le notizie/dati iscritti nel Registro alla data odierna.

RISCOSSI PER DIRITTI	EURO	5,00
TOTALE	EURO	5,00
TOTALE CON GLI IMPORTI ESPRESSI IN LIRE: 9681		

IL PRESENTE CERTIFICATO SI RILASCIAM IN ESENZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO
AI SENSI DEL D.P.R. 26/10/1972 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.
L'EVENTUALE USO PER FINI DIVERSI RICADE SOTTO LA PERSONALE RESPONSABILITÀ
DELL'UTENTE.

PER IL CONSERVATORE
DOTT. HIERGUIDO QUARTERO

L'ADDETTO
ANNA LODUCA



MINISTERO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLE ENTRATE

**CERTIFICATO DI ATTRIBUZIONE DEL
NUMERO DI PARTITA IVA**

DATI RELATIVI AL SOGGETTO D'IMPOSTA

CODICE FISCALE	NUMERO PARTITA 00030420996	TIPO SOGGETTO DITTA INDIVIDUALE
DENOMINAZIONE CONSIGLIERI MARINA		
COMUNE MOCONESI	PROV. GE	INDIRIZZO VIA TERRAROSSA 106
TIPO ATTIVITA 01253 - APICOLTURA		

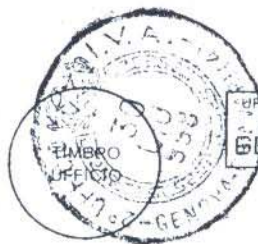
DATI RELATIVI AL TITOLARE

CODICE FISCALE CNSMRN55P53D969R	COGNOME E NOME CONSIGLIERI MARINA
------------------------------------	--------------------------------------

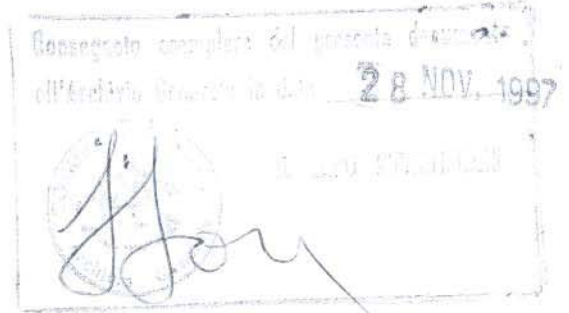
DATA 30/06/98

**IL CAPO DEL PRIMO REPARTO
(Dott. Anna NUCCIARELLI)**

IL FUNZIONARIO



UFFICIO IVA
GENOVA II



Al Sig. SINDACO del Comune di GENOVA

Oggetto: Opposizioni e proposte nel pubblico interesse ai sensi

della Legge Urbanistica Nazionale, in merito alla deliberazione
del Consiglio Comunale n. 74 del 16 luglio 1997.

Richiesta di variazione

La sottoscritta Consiglieri Marina, nata a Genova il 13/09/1955
e attualmente residente in Moconesi (Ge) Via Terrarossa 106, di
professione Imprenditore agricolo Coltivatore diretto, titolare di
Partita Iva per l'esercizio dell'attività agricola dal 16/02/88 ed iscritta
allo SCAU di Genova (ora INPS ex SCAU) dal 1987, precisato:

che in data 4 marzo 1997 sono diventata proprietaria di un fondo
rustico ubicato in Genova Prà in loc. Pian delle Monache e riportato
al N.C.T. di Genova-Sez. III al Fg. 9: mappali 3, 4, 7, 9, 10, 11, 13,
14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 39, 44, 45, 46, 47, 53,
326, 330, 344 e 345 (Allegato 1) per una superficie catastale
complessiva di Ha 22.32.83 oltre a mq 581 di fabbricati rurali (Atto
Notaio Noli Reg. a Genova il 21/03/97 al n. 2898);

che sto già avviando una Azienda agricola sul fondo rustico citato
ed é mio intendimento realizzare un Piano di sviluppo aziendale
con cognizione di causa, quindi non prima di un anno di preso
possesto dal momento dell'acquisto;

in merito alla delibera in oggetto produce le seguenti

OSSERVAZIONI

Nel Piano Regolatore Generale recentemente adottato
dall'Amministrazione Comunale dalle carte n. 25 (Allegato 2) e 15

(Allegato 3) della Zonizzazione si evince che in località "Fontana" compresa tra le località "Passo della Creusa" (Tav. 25) e "Fossa del Lupo" (Tav. 15) é stata prevista la Zona "EB-CO".

In particolare si fa riferimento a quella superficie individuata al N.C.T. di Genova - Sez. III al foglio 9: mappali 4, 10, 11, 13 (Allegato 4) per una superficie complessiva di ettari 04.76.80 qualificati rispettivamente come prato classe 3[^] (mappale 4), castagneto da frutto classe 2[^] (mappale 10), prato classe 3[^] (mappale 11), prato classe 3[^] (mappale 13) (Allegato 5).

La caratteristica "boschiva" della superficie di cui sopra é dovuta ad un piú o meno recente abbandono dell'area (circa 15 anni) in virtú del quale si sono sviluppate essenze arbustive di natura infestante.

La naturale vocazione a coltura agraria di questa superficie é testimoniata non soltanto dal recente utilizzo storico com'evidenzia il catasto, ma anche da caratteristiche intrinseche al fondo rustico stesso, quali giacitura pianeggiante, presenza di acqua sorgiva, buona profonditá del terreno, esposizione a sud e quindi discreta fertilitá agronomica (Allegato 6).

Inoltre l'appezzamento denominato "Fontana" risulta di facile meccanizzazione, come testimonia un tracciato carrabile ancora presente, ma infestato da rovi, che dalla località "Pian delle Monache" consentiva l'accesso a mezzi agricoli e motocarri (tipo Ape) ai mappali in esame.

Per ribadire la natura agricola e non boschiva dell'appezzamento "Fontana" si precisa che nella carta di "uso del suolo" e "della

vegetazione" redatta per lo Studio propedeutico del piano di bacino del torrente San Pietro, e attualmente validate ma non ancora pubblicate dall'Amm.ne Prov.le di Genova, é stato classificato rispettivamente come "incolto arbustato" e "arbusteto", senza fare alcun riferimento a tipologie di tipo boschivo (Allegati 7 e 10).

Alla luce delle considerazioni finora espresse

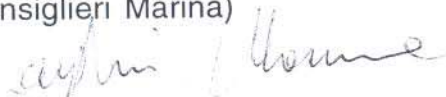
SI PROPONE

di assegnare alla zona "Fontana" la normativa di P.R.G. della Zona "EM-MA", riconoscendo la vocazione agricola del sito e consentire così alla sottoscritta di poter pianificare lo sviluppo dell'azienda agricola nel fondo appena acquistato in modo compatibile e sostenibile con l'ambiente locale e nel rispetto di una destinazione d'uso del territorio di tipo agricolo produttivo.

Con osservanza

(Consiglieri Marina)

Genova, 26 novembre 1997





REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA
TURISMO E CULTURA

Genova, 30/03/2012
Prot. n. PG/2012/49586
Class.fasc. 2012/G7.6.9/62-0

Settore: ISPETTORATO AGRARIO REGIONALE
Sede di Genova

Sig.ra
Consiglieri Marina



e, p.c. Comune di Genova
Direzione territorio Sviluppo
Economico ed Ambiente
Settore Commercio
Ufficio Artigianato
Via di Francia,1
16167 Genova

Oggetto: l.r. n. 37/2007 "Disciplina dell'attività agrituristica,
del pescaturismo e ittiturismo", variazione elenco
regionale
invio decreto variazione

Con la presente si invia il decreto di variazione dell'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici.

Si rammenta che per **l'esercizio effettivo** della nuova attività è necessario avviare le procedure con il Comune di Genova - competente per territorio - per l'avvio dell'attività agrituristica secondo le disposizioni vigenti.

Per eventuali informazioni si prega di contattare:

- il funzionario responsabile del procedimento, Dr.ssa Mirvana Feletti - tel. 010/5484665, e-mail mirvana.feletti@regione.liguria.it;
- il responsabile dei controlli in loco, Geom. Claudio Pensiero - tel. 010/5484124, e-mail claudio.pensiero@regione.liguria.it.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento
(Dr.ssa Mirvana Feletti)

SCHEMA N.NP/5090

DEL PROT ANNO2012



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura
Ispettorato Agrario Regionale - Settore

OGGETTO : L.r. n. 37/2007 e ss.mm. "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo". Variazione iscrizione elenco regionale operatori agrituristici Sig.ra Consiglieri Marina - Genova

DECRETO

N. *499*

DATA *13/3/2012*

del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA

di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

Richiamata la legge regionale 21 novembre 2007 n. 37 "Disciplina dell'attività agrituristica, del pescaturismo e ittiturismo", in particolare:

- l'articolo 9 comma 1 che istituisce l'elenco regionale degli operatori agrituristici, distinto per sezioni provinciali;
- l'articolo 9 comma 2 che prescrive come condizione necessaria per il successivo rilascio dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'attività agrituristica, o per l'avvio dell'attività a norma dell'articolo 19 della L. 241/90 e successive modificazioni, l'iscrizione in detto elenco;
- l'articolo 9 comma 3 che affida al regolamento regionale, previsto dal successivo articolo 12, la determinazione della documentazione da presentarsi a corredo della domanda di iscrizione, nonché le modalità per la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco;

Visto il regolamento regionale n. 4 del 23/09/2008 "Disposizioni di attuazione della disciplina dell'attività agrituristica di cui alla legge regionale 21 novembre 2007 n. 37", in particolare:

- l'articolo 18 commi 4, 9, 11, 12, 13 e 14 che affida al Settore Ispettorato Agrario Regionale, tramite le sedi provinciali, la ricezione e l'istruttoria delle domande di iscrizione all'elenco regionale;
- l'articolo 20 commi 10, 11,12 e 13 in merito alle variazioni dell'attività agrituristica;

Atteso che gli eventuali interventi edilizi sui fabbricati destinati all'attività agrituristica dovranno rispettare le previsioni stabilite dall'articolo 5 comma 6 e 7 della legge regionale 21/11/2007 n. 37 e dall'articolo 5 commi 7, 8, 9 e 10 del regolamento regionale n. 4 del 23/09/2008;

Vista l'istanza di variazione dell'iscrizione all'elenco regionale degli operatori agrituristici presentata in data 07/02/2012 prot. n. PG/2012/41359 da Consiglieri Marina, nata a Genova il 13/09/1955, C. F. CNSMRN55P53D969R e residente a Moconesi (GE), Via Terrarossa 10, inerente la sostituzione delle attività precedentemente richieste con la sola attività di degustazione;

Considerate le risultanze dell'istruttoria svolta dall'Ispettorato Agrario sede di Genova come da verbale del 13/03/2012 redatto dal funzionario responsabile del procedimento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

13/03/12
(Dott.ssa Mirvana Feletti)

[Signature]

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P.....C.....C.....
L'ISTRUTTORIA
(Patrizia Danasta)

varcons

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N.NP/5090

DEL PROT. ANNO 2012



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento Agricoltura, Turismo e Cultura
Ispettorato Agrario Regionale - Settore

Ritenuto pertanto di dover procedere alla variazione dell'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori agrituristici per la Sig.ra Consiglieri Marina in quanto risponde ai requisiti previsti dalla vigente normativa in materia;

Ritenuto altresì di definire l'attività agrituristica ammissibile distinta come degustazione;

DECRETA

1. di disporre, per i motivi in premessa indicati, la variazione dell'iscrizione della Sig.ra **CONSIGLIERI MARINA** nell'Elenco regionale degli operatori agrituristici di cui all'articolo 9 comma 1 della legge regionale 21/11/2007 n. 37, con i dati identificativi di seguito riportati:

OPERATORE AGRITURISTICO: Consiglieri Marina

SIGLA REGIONALE: GE 02 004

ATTIVITA' AGRITURISTICA RICHIESTA E AMMISSIBILE:

- **degustazione** n. 36 eventi durante l'arco dell'anno.

GIORNATE AGRICOLE ACCERTATE: 503,10

GIORNATE LAVORATIVE AGRITURISTICHE ACCERTATE: 2,52

COPERTI ANNUI MASSIMI AUTORIZZATI: non richiesti

2. di dare atto che il presente provvedimento annulla e sostituisce i precedenti parametri dell'attività agrituristica per l'operatore in oggetto;
3. di comunicare all'interessato il presente provvedimento ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 6 giugno 1991 n. 8;
4. di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria o, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni dalla notifica dello stesso.

----- FINE TESTO -----

13/03/2012

Data - IL DIRIGENTE

(Avv. Bruno Piombo)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

13/03/12
(Dott.ssa Mirvana Feletti)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su
n. 01 pagine
da me singolarmente trattata, È CONFORME
ALL'ORIGINALE
Genova, il **21 MAR. 2012**

CODICE PRATICA :

varcons

L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

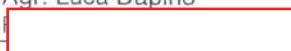


PAGINA : 2

COD. ATTO : _____ DEL DIRIGENTE

Studio Dott. CONSIGLIERI - Agronomo

Dott. Agr. Angelo Consiglieri
Dott. Agr. Vincenzo Territo
Agr. Luca Dapino



UFFICIO ISMEA

(Istituto Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare)

AGEVOLAZIONI PER IL SUBENTRO IN AGRICOLTURA DECRETO
LEGISLATIVO N. 185/2000 – TITOLI I – CAPO III

SUBENTRO IN AGRICOLTURA

ALLEGATO CAPITOLO 4

IDEA IMPRENDITORIALE

Relazione tecnica

Committente: Azienda Agricola Consiglieri Marina

Tecnico: Dott. Enrico Maratona

Bozza al 04/05/2012

La presente relazione tecnica identifica il progetto imprenditoriale che si vuole porre in atto in località Pian delle Monache. Di seguito si riportano gli interventi previsti, indicando, per ciascuno, la corretta destinazione e disposizione sulla superficie.

Per quanto riguarda le opere edilizie previste, queste consistono nella realizzazione di una rimessa attrezzi che comprenda una piccola officina di mq 100, un volume adibito a ufficio di mq 100 e un volume adibito al lavaggio e preparazione del prodotto di mq 60 e infine un volume adibito a cantina, piccolo macello, ricovero sementi, fertilizzanti e presidi sanitari di mq 50. Tutte queste opere edilizie, eccetto l'ultima, sono previste nella particella 44, foglio 9, comune di Genova sezione III, mentre il volume adibito a cantina, piccolo macello, ricovero sementi, fertilizzanti e presidi sanitari di mq 50 è previsto nella particella 21/22. La rimessa attrezzi fungerà da ricovero alle macchine e alle attrezzature funzionali alla messa a coltura di terreni attualmente incolti o oggetto di invasione da parte di essenze arboree spontanee. Nell'ufficio si prevede di svolgere le pratiche contabili e burocratiche relative al comparto amministrativo, archiviare dati relativi all'azienda e prendere le decisioni imprenditoriali richieste. Nel volume adibito al lavaggio e preparazione del prodotto, appunto, si prevede di realizzare mazzetti, bouquet e cassette di prodotto già lavato e pronto alla commercializzazione. Infine nel volume adibito a cantina, piccolo macello, ricovero sementi, fertilizzanti e presidi sanitari si prevede di immagazzinare appunto sementi, fertilizzanti, installare prodotti di primo soccorso in caso di infortunio e i macchinari necessari alla trasformazione dell'uva in vino. Si prevede, inoltre, di realizzare una stalla su due piani di mq 144 (72 mq di stalla + 72 mq adibiti a fienile) munita di tetto fotovoltaico e relativa concimaia, nell'ex mappale 37. Tale stalla è funzionale alla dotazione di bestiame: 6 vacche cabannine, razza a rischio di estinzione e importante per il suo recupero e per la valorizzazione delle aree marginali di origine (Appennino Genovese), 1 toro di razza cabannina e 4 asini sardi. Tale dotazione è funzionale all'auto-provvigionamento del letame, fondamentale in un'azienda certificata biologica che punti al ciclo chiuso, alla vendita di esemplari per produzione di carne e al mantenimento dello stato vegetazionale e idrogeologico dei terreni tramite un razionale utilizzo del pascolo. A tal fine è inoltre prevista la realizzazione di una concimaia. Si prevede, inoltre, la realizzazione nel mappale 44 di una struttura per l'allevamento di galline (uova e vendita per carni) e conigli (vendita per carni), di mq 50.

Per quanto riguarda le opere agronomiche e di miglioramento fondiario si prevede:

1. rimessa a coltura di 3000 mq di terreni incolti (come ampiamente descritto i seguito);
2. acquisto di terreni incolti confinanti, del foglio 9 del Comune di Genova; Tale acquisto segue il seguente obiettivi: aumento della superficie coltivata; recupero di terreni seminativi a catasto ma allo stato attuale interessati da soprassuolo boscato; taglio, deciocatura di piante arboree di notevoli dimensioni per il conferimento della legna di risulta a imprese forestali;
3. sistemazioni di diversi muretti a secco presenti sui terreni; tale sistemazione va intesa come recupero dei muretti preesistenti e realizzazione di nuove murature a secco (e quindi di terrazzamenti) laddove si creino nuove superfici sistemate a gradoni (vedi punto 3), intendendo superfici sistemate a terrazzamento solo quelle accompagnate da muretto a secco);
4. movimentazione di terra tramite escavatore, al fine di aumentare la SAU sistemata a terrazzamenti (fasce), in particolare quella destinata alla rotazione erbaceo - orticola (vedi sotto). I lavori di escavazione e movimentazione sono da intendersi in sinergia e integrazione ai lavori di ottimizzazione della regimazione delle acque (vedi punto 4) compatibilmente con l'orografia del territorio (rispetto dei compluvi e delle principali curve di livello) e alla realizzazione di viabilità interpodereale (vedi punto 5). Tali movimentazioni sono riportate in Cartografia nell'Allegato v);
5. realizzazione di opere di ingegneria naturalistica (palizzate, briglie), al fine di amplificare il presidio di un territorio problematico e, in particolare, al fine di ottimizzare la regimazione delle acque limitando lo scorrimento superficiale e favorendo il consolidamento del terreno, talvolta piuttosto acclive;
6. realizzazione di viabilità interpodereale che coinvolga i mappali 21/22, 25 e 44 (Foglio 9, Comune di Genova, sez. III). Tale viabilità è funzionale all'accesso tramite la viabilità extrapoderale ai terreni messi a coltura e alle opere edilizie sopra presentate.

Per quanto riguarda la realizzazione di impianti agricoli si prevede la realizzazione di vigneto non specializzato che interessa i mappali 20, 16 e 18 del foglio 9, sez. III del comune di Genova. Tali impianti, intesi in un contesto di agricoltura promiscua, sono costituiti da singoli filari posti ai margini delle parcelle coltivate per una lunghezza totale di m 250, la produzione vinifera relativa a tale impianto sarà destinata all'autoconsumo e alla vendita diretta in azienda. La voce impianti agricoli prevede, inoltre, la realizzazione di un frutteto non particellare, non specializzato, promiscuo, tramite la sistemazione di n°40 essenze arboree, in particolare di 7 meli (*Malus domestica*), 3 peri (*Pyrus communis*), 3 ciliegi (*Prunus avium*), 3 amareni (*Prunus cerasius*), 3 albicocchi (*Prunus armeniaca*), 3 susini cino-giapponesi (*Prunus salicina*), 3 susini europei (*Prunus domestica*), 2 kaki (*Diospyros kaki*), 2 nespoli (*Mespilus germanica*), 2 giuggioli (*Ziziphus zizyphus*), 1 noce (*Juglans regia*), 5 agrumi (3 aranci, *Citrus sinensis*; 1 limone, (*Citrus limon*), 1 kumquat, *Citrus japonica*) e 1 acero campestre (*Acer campestre*). distribuiti nel mappale 25, 44 e 18.

I processi produttivi che si prevede avviare in azienda sono i seguenti.

Ordinamento orticolo: si prevede di coltivare su 3000 mq circa di superficie riportate a catasto come seminativo. In questi terreni si prevede si fertilizzare come letame prodotto in azienda, intervenire sulle infestanti tramite sarchiatura tra le file e tramite alcune pratiche agronomiche (rotazione, consociazione, sovescio) le quali, accompagnate a pratiche come la solarizzazione, riducono anche l'insorgenza di patogeni e nematodi. Indicativamente la rotazione che si intende adottare è la seguente:

- Carciofo (*Cynara scolymus* L.),
- Carciofo (*Cynara scolymus* L.),
- Basilico (*Ocimum basilicum* L.) / Zucchini (*Cucurbita pepo* L.) / Fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.),
- Pisello (*Pisum sativum* L.) / Fava (*Vicia faba* L. var. *major*),
- Senape Indiana (*Brassica Juncea* L.),
- Cavolo (*Brassica oleracea* L.), costetto rosso (*Cichorium intybus* L.),
- Pomodoro (*Solanum lycopersicum* L.) / Peperone (*Capsicum annum* L.) / Melanzana (*Solanum melongena* L.),
- Favino (*Vicia faba* L. var. *minor*).

Tramite la coltivazione avvicendata nel tempo e nello spazio di questi ortaggi in pieno campo, si mantiene una copertura costante del terreno durante tutto l'anno, nel rispetto della fertilità nel lungo periodo della fertilità del suolo, principalmente espressa dalla sostanza organica.

Ovviamente tale rotazione presumibilmente potrà essere oggetto di modificazioni/integrazioni volte al miglioramento/implementazione della produzione, del reddito e dello stato dell'ambiente inteso principalmente come stato del suolo e della biodiversità.

Di seguito si spiegano i dettagli della rotazione proposta:

La coltura che apre la rotazione è il carciofo. Si tratta di una coltivazione poliennale, che esprime le massime rese produttive nei primi due anni senza l'obbligo del reimpianto annuale. Negli anni, in relazione alle rese prodotte, verrà valutata la possibilità di effettuare un nuovo impianto della coltura all'inizio del secondo anno. Il carciofo è una pianta che non sfrutta eccessivamente il terreno ed anzi lo lascia ben strutturato, in quanto è dotato di un apparato radicale molto sviluppato in lunghezza. Per questo motivo, nell'ambito della rotazione delle colture nell'azienda agricola, è utilizzabile per migliorare terreni troppo compattati o mal strutturati, che possono essersi originati per errori commessi nella gestione agronomica, oppure per contenere infestanti troppo invasive. È sconsigliato fare seguire al carciofo specie appartenenti alla stessa famiglia botanica, quali cardo, lattuga e cicoria, mentre può precedere la coltivazione di ortive che sfruttano molto il terreno, in quanto produce, nel corso degli anni di impianto, notevoli quantità di residui organici (80/100 t/ha), utilizzabili per il compostaggio direttamente sul terreno e lasciando quindi una notevole fertilità residua. Il trapianto viene effettuato in luglio, essendo le radici del carciofo piuttosto profonde, per l'impianto si effettua

una ripuntatura profonda (40 cm) che consente una letamazione che è stata quantificata in 60 t/ha. La raccolta del carciofo viene effettuata a partire dal mese di novembre e si protrae in modo scalare fino ad aprile. In questo mese, due anni dopo l'impianto, si libera il terreno dalla coltura. Considerando il tempo in cui il terreno rimane libero (1 mese), prima dell'impianto delle nuove colture (consociazione di basilico, zucchino e fagiolo) e il periodo adatto alla pratica (ridotte precipitazioni e delle temperature medie in crescita), può essere effettuata una nuova letamazione di 60 t/ha in media. In realtà sia lo zucchino, sia soprattutto il fagiolo, hanno esigenze molto minori rispetto a questo valore, accontentandosi entrambe di circa 30 t/ha. Al contrario il basilico è una coltura che si avvantaggia sensibilmente di laute letamazioni, pertanto si conferirà alla coltura l'intera quota restante, che equivale a 120 t/ha, valore che trova riscontri in bibliografia. In questo modo, a fronte di una certa complicazione della pratica, si realizza un utilizzo ottimale della fertilizzazione, valorizzando al meglio una risorsa limitante, evitando percolazioni ed infiltrazioni in profondità ed eventuali inquinamenti delle acque. Come previsto, nel mese di maggio si realizzerà la semina delle seguenti orticole a ciclo primaverile estivo: basilico (*Ocimum basilicum* L.) varietà "genovese", zucchino (*Cucurbita pepo* L.) varietà, fagiolo (*Phaseolus vulgaris* L.). Eventualmente il basilico può essere seminato in semenzaio e poi trapiantato. Si tratta di varietà particolarmente apprezzate e diffusissime nei mercati locali, dove spuntano prezzi molto interessanti. Per il primo, inoltre, è previsto anche un disciplinare DOP attraverso il quale valorizzare ulteriormente il prodotto. Lo zucchino è una coltura poco esigente che produce, per via della raccolta scalare, nell'arco del periodo maggio-settembre, analogamente il fagiolo il quale, essendo una leguminosa, svolge l'importante fissazione dell'azoto, della quale gode anche il basilico, che tra maggio e settembre, attraverso diversi cicli produttivi e relativi sfalci (ogni 7-14 gg), produce numerosi mazzetti commercializzabili tal quali o da trasformare in pesto. Per consociazione, in questo caso, si intende l'alternarsi delle colture in strisce di 3-4 file ciascuna. Il terreno è pacciamato con paglia di cereali (orzo aziendale) e questo consente di ottenere una minore insorgenza di malerbe e alcune malattie fungine (tuttavia, per altre tipologie di malattie fungine, potrebbe essere il contrario), una migliore utilizzazione della risorsa acqua e un prodotto più pulito. Terminata la raccolta (scalare) delle suddette colture, si procede con una leggera lavorazione che provvede a interrare i residui delle colture precedenti e prepara il letto di semina per le colture seguenti, pisello (*Pisum sativum* L.) e fava (*Vicia faba* L. var. *major*). Queste due leguminose, pacciamate e consociate tra loro (anch'esse a strisce di 3-4 file ciascuna), oltre a fornire una copertura al terreno durante la stagione più piovosa e a fissare importanti quantitativi di azoto atmosferico per le colture successive (aspetto molto importante in un sistema di gestione che non prevede fertilizzazione minerale), realizzano produzioni non trascurabili (4-5 t/ha ciascuna), che vengono raccolte a partire dalla fine di Aprile. A questo punto, si procede all'interramento della biomassa prodotta da fava e pisello, senza alcuna letamazione. Questo perché a questo punto della rotazione si inserisce *Brassica juncea* L., una pianta vigorosa e robusta, dall'apparato radicale fittonante che si sviluppa in profondità migliorando la struttura del terreno. La coltura, può essere seminata in qualsiasi mese dell'anno ad eccezione di dicembre e gennaio, le caratteristiche della specie consentono una abbondante produzione di biomassa. Il destino della coltura è il sovescio; infatti, grazie alla elevata produzione di biomassa totale e alle caratteristiche dell'apparato radicale, si ottengono sensibili miglioramenti della struttura e aumenti del tenore di sostanza organica. Questi aspetti, di grande importanza anche nelle aziende convenzionali, risultano fondamentali in questo tipo di sistema di gestione. L'interramento della coltura apporta inoltre circa 60-80 kg di azoto organico per ettaro. La senape indiana svolge infine un importante servizio al terreno che la ospita, essa infatti opera un riequilibrio della microflora tellurica, andando a ridurre la popolazione dei principali nematodi e funghi patogeni del terreno. Questa pratica, definita "biofumigazione", è dovuta alla azione biocida di composti chimici contenuti nella pianta. La *Brassica juncea* L., seminata alla fine di giugno, ha un ciclo della durata di due mesi circa e libera quindi il terreno verso l'inizio di settembre, quando viene totalmente interrata. Contemporaneamente al sovescio, viene effettuata una letamazione di circa 50 t/ha, che possa sostenere la coltura seguente e mantenere stabile o incrementare il tenore di sostanza organica. Eventualmente, la senape indiana può essere pascolata anziché sfalciata prima del sovescio.

La coltura seguente è il cavolo, varietà tardiva a raccolta invernale consociato con costetto rosso (*Cichorium intybus* L.). Il trapianto del cavolo avviene nel mese di settembre (in

semenzaio la semina era stata effettuata nel mese di giugno) e nello stesso periodo viene seminato il costetto. La raccolta (scalare) si protrae fino all'inverno inoltrato. Quando, nel mese di marzo, le precipitazioni si fanno meno frequenti e le temperature cominciano a salire, si procede ad una letamazione (la quarta ed ultima della rotazione) di non più di 50 t/ha. In questo modo si dovrebbero ridurre il rischio di lisciviazione di azoto mineralizzato, rischio già ridotto dalla presenza dei residui del cavolo interrato circa un mese prima. A questo punto la coltura subentrante è il pomodoro, consociato con peperone e melanzane. La semina in semenzaio era stata effettuata verso la fine di febbraio, il trapianto in campo, eseguito con pane di terra, viene eseguito nell'ultima settimana di marzo (aprile inoltrato per il peperone e la melanzana). La raccolta, scalare e manuale, in pieno campo si limita ai mesi che vanno da giugno a settembre impegnando notevoli quantitativi di manodopera.

L'ultima coltura prevista nella rotazione stabilita (il favino) è una coltura da sovescio che, grazie alle rese (fino a 8-10 t/ha di biomassa totale) e alla fissazione di azoto atmosferico, ha il compito di ristabilire la fertilità del terreno. Eventualmente la coltura può essere pascolata anziché sfalciata prima del sovescio. Nel caso del favino, il periodo ottimale per l'interramento della biomassa è l'inizio di aprile ed eventualmente la pratica si potrebbe anticipare a marzo. Tuttavia, nel nostro avvicendamento (giunto alla fine) c'è tutto il tempo per permettere al favino di raggiungere le massime rese e di fissare ulteriori quantitativi di azoto, visto che la prossima coltura (il carciofo, che inizia la nostra rotazione) viene impiantata nel mese di luglio. La rotazione è quindi terminata, dopo un periodo di poco inferiore ai 60 mesi distribuiti nell'arco di 6 anni, dal mese di luglio del primo anno al mese di aprile del sesto. Prima che la suddetta rotazione riprenda il suo corso, nel periodo aprile-luglio in cui il terreno è libero, si effettua una solarizzazione del terreno previa irrigazione (che aumenta l'efficacia del trattamento tramite la conduzione del calore e stimolando la germinazione degli inoculi dei patogeni) e utilizzando film plastico trasparente e biodegradabile (LDPE, amido di mais o mater-bi). La pratica, attraverso processi chimici, fisici e biologici, opera il controllo della popolazione di alcuni funghi patogeni tellurici molto temuti dalle colture ortive quali i marciumi radicali (*Sclerotinia minor*, *Sclerotinia sclerotiorum*, *Rhizoctonia solani*, *Pythium*) e le tracheomicosi (*Fusarium oxysporum* e *Verticillium dahliae*) ma anche batteri, nematodi, piante infestanti e insetti. Questo perché i meccanismi d'azione messi in atto dalla solarizzazione nel terreno sono: indebolimento dei propaguli, fungistasi, antagonismo, soppressività. Un possibile fallimento della solarizzazione può essere dovuto alla eccessiva e rapida germinazione di alcune essenze infestanti, le quali possono in vario modo (per lo più alzando il telo di plastica con la loro crescita) impedire il verificarsi dell' "effetto serra" e il conseguente innalzamento termico operato dal telo di plastica. Per limitare questo rischio, sfruttando il tempo di intercoltura relativamente lungo, è possibile effettuare una falsa semina tramite un'epicatura verso la fine di aprile. Oltre alla solarizzazione, sono state pianificate altre pratiche per la difesa delle colture: dalla già accennata pacciamatura nella fila e ai trattamenti termici (le temperature non devono raggiungere gli 80°C per evitare il vuoto biologico) per mezzo di vapore nel caso di infestazioni elevate, fino alla difesa meccanica tramite sarchiature tra le file. Per questo motivo tra le file si manterrà una distanza media di 0,5 m, mentre sulla fila le distanze oscilleranno tra i 0,1 e i 0,4 m, a seconda delle esigenze della specie coltivata.

Si precisa come allo stato attuale, l'azienda non coltiva i terreni a disposizione, e il piano colturale sopra citato costituisce un a vera e propria rimessa a coltura dei terreni aziendali incolti.

Attraverso la diversificazione nello spazio delle colture nei vari appezzamenti, che permette di godere di effetti benefici dal punto di vista agronomico, ambientale e fitosanitario derivanti dalla diversità di specie (amplificata dalla consociazione colturale), l'azienda ogni anno diversifica l'output produttivo che consiste di carciofi, basilico, zucchine, fagioli, piselli, fave, cavoli, lattuga e pomodori. La produzione segue canali di vendita preferibilmente costituiti alla vendita diretta (mercatini; degustazioni in azienda; GAS, Gruppi di Acquisto Solidale).

Ordinamento zootecnico: il bestiame presente in azienda (vacca cabannina, asino sardo) oltre all'auto approvvigionamento di letame (grazie agli apporti di paglia provenienti dai prati limitrofi alla stalla) e al mantenimento della pulizia e del presidio dei terreni (pascoli) più svantaggiati, garantisce un piccolo reddito aziendale tramite la vendita di esemplari da

macello. A fronte di una totale assenza di bestiame allo stato attuale dell'azienda, si prevede di acquistare n°6 esemplari di vacche cabannine in età produttiva, n°1 toro di razza cabannina, n°4 asini sardi, n°10 galline, n°10 conigli. Per tale bestiame la modalità di riproduzione è quella naturale, svolta all'interno dell'azienda.

Compresa nell'attività zootecnica ma con ben altre esigenze e tipologie di produzioni è l'apicoltura. Quest'attività si inserisce nell'azienda al fine di diversificare ulteriormente l'offerta con la produzione di miele di millefiori, acacia, erica e castagno, per via delle specie mellifere presenti nella zona (rispettivamente essenze varie, *Robinia pseudoacacia* L., *Erica arborea* L. ed *E.scoparia* L., *Castanea sativa* Miller). Si prevede di mantenere in azienda i circa 80 alveari già presenti in azienda, che possono produrre tra i 20 e i 30 q di miele l'anno. Questa quota potrà essere eventualmente aumentata negli anni successivi. Dall'attività di apicoltura si ottiene inoltre una serie di sottoprodotti come il polline (raccolto mediante trappole) e propoli (tramite apposite reti). Analogamente alle altre specie allevate, anche le api svolgono un importante servizio accessorio all'interno dell'azienda. Questo è rappresentato dall'attività di impollinazione di alcune colture. Tra queste troviamo zuccino, fava, senape indiana, favino, pomodoro, erba medica, mais, trifoglio, e tutte le essenze frutticole. Quest'attività di impollinazione si traduce in un sensibile aumento della percentuale di allegazione nelle colture, con conseguente aumento delle rese. La presenza in azienda di numerose specie attrattive (spontanee e coltivate) nei riguardi di questo imenottero, esclude la possibilità che questo possa spingersi al di fuori dei confini aziendali per la bottinatura (raccolta di nettare e polline) di altre colture (che potrebbero essere trattate), consentendo quindi di ottenere un prodotto biologico.

Nelle strutture adibite all'allevamento di galline e conigli saranno avviate le produzioni di uova e carni (conigli), sul mercato saranno prelevati gli opportuni alimenti certificati biologici (pane secco, grano, crusca, erba medica).

Ordinamento Frutticolo: in questo caso il processo produttivo prevede la raccolta tempestiva e scalare dei frutti maturi e la immediata commercializzazione. L'impianto viene effettuato con uno scasso a m 1,2 di profondità e contestuale letamazione localizzata con 90-100 t/ha. Il sesto d'impianto è difficilmente quantificabile in quanto, in parte, gli esemplari vengono impiantati in ordine sparso lungo i margini dei campi coltivati, nelle tare produttive di prati e pascoli, o in terreni con pendenze e morfologie che li rendano difficilmente lavorabili e quindi coltivabili.

Ordinamento Selvicolturale: a carico dei terreni dei mappali 11, 12, 13, 14, 15, 20, del foglio 9 sez. III del Comune di Genova, saranno effettuate periodiche operazioni di taglio selettivo, principalmente volte al riequilibrio del soprassuolo con lo scopo di favorire, ove possibile, il sopravvento delle latifoglie. Il legno di risulta sarà utilizzato in azienda come legna da ardere o da opera per la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica.

Si prevede la realizzazione di una recinzione di mq che delimiti la superficie coltivata orti, frutteto, vigneto proteggendola nei confronti di ungulati quali caprioli e cinghiali, questi ultimi provocano anche dissesto idrogeologico a causa della loro attività di scavo e grufolamento. Tale recinzione, composta di palificate in legno di castagno e da una rete in metallo, è alta m 1,2 e delimita una superficie totale di mq 7000.

Nell'ottica di un'azienda che si avvicini il più possibile al ciclo chiuso, si prevede la realizzazione di una compostaia, nella quale conferire rifiuti organici da riutilizzare nei processi produttivi. Tale compostaia è costruita, nel mappale 44, foglio 9, comune di Genova sez. III. Al fine di poter produrre in loco le piantine che hanno traggono vantaggio dalla pratica del trapianto, si prevede di realizzare un semenzaio di mq 100, foglio 9, Comune di Genova, sez. III.

Si riporta di seguito il calcolo che comprende le giornate lavorative (gg) unitarie annue, moltiplicate per l'unità di misura (numero di ettari, numero di capi).

- orto irriguo: $600 \text{ (gg/ha)} \times 2 \text{ (ha)} = 1200 \text{ gg.}$
- pascolo: $9 \text{ (gg/ha)} \times 1 \text{ (ha)} = 9 \text{ gg}$
- seminativo irriguo: $99 \text{ (gg/ha)} \times 6 \text{ (ha)} = 594 \text{ gg.}$
- frutteto: $198 \text{ (gg/ha)} \times 0,1 \text{ (ha)} = 18,8 \text{ gg.}$
- bovini: $12 \text{ (gg/capo)} \times 20 \text{ (capi)} = 240 \text{ gg.}$
- ovini: $1,8 \text{ (gg/capo)} \times 25 = 45 \text{ gg.}$
- ovaiole: $0,14 \text{ (gg/capo)} \times 30 \text{ (capi)} = 4,2 \text{ gg.}$
- api: $2 \text{ (gg/alveare)} \times 40 = 80 \text{ gg.}$

Si riportano, di seguito, i macchinari e le attrezzature che si prevede acquistare e utilizzare nei processi produttivi sopra descritti:

- erpice a denti rigidi
- scarificatore
- seminatrice
- trapiantatrice
- barra falciante
- decespugliatore
- motocarriola
- sarchiatrice

5 207

N° 18

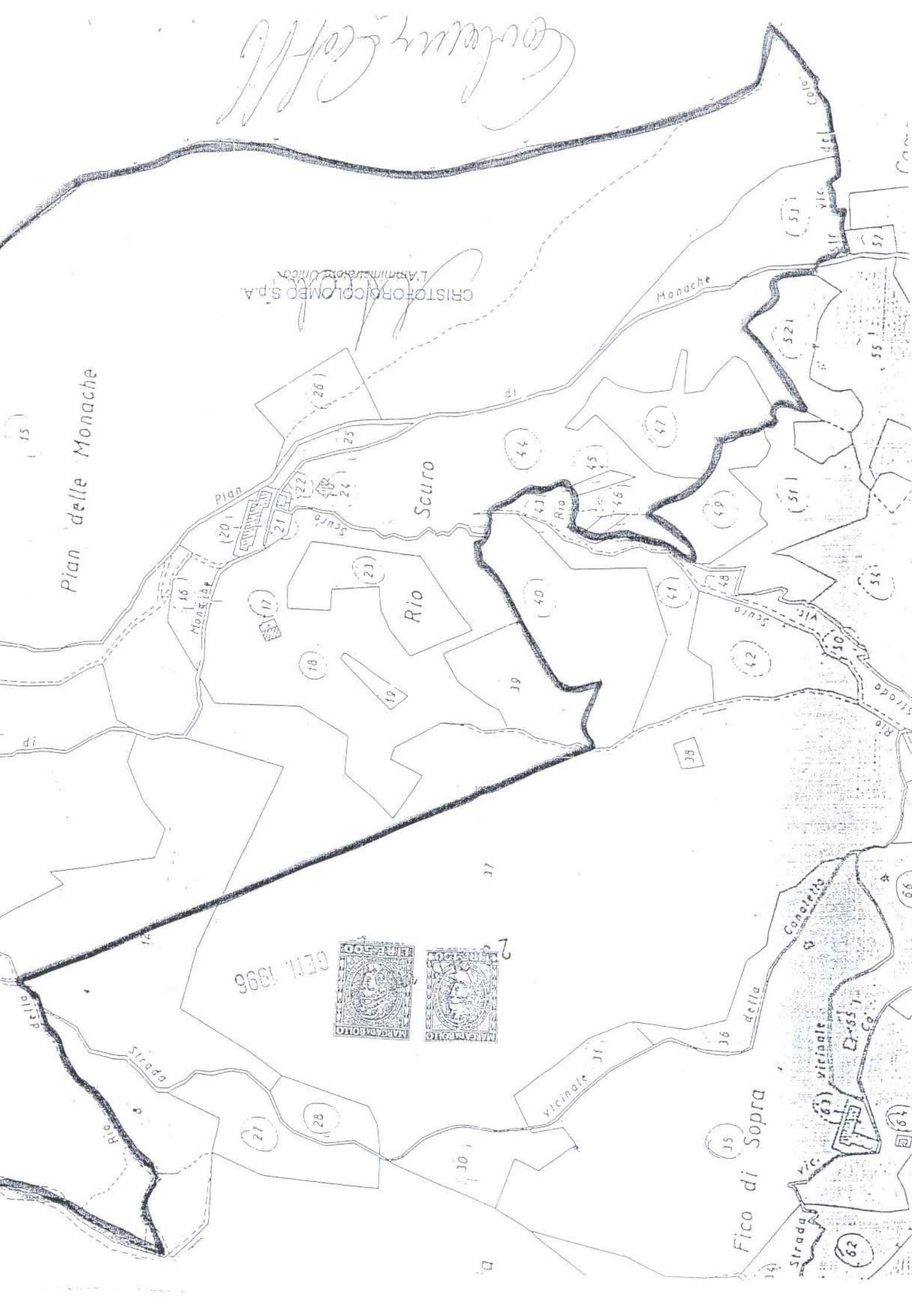
PIAN DELLE MONACHE

Con 40 caselle e spalti R.



Torre di strada e caselle 40	200
Torre di strada e spalti Castello	22600
altri castelli e spalti disposti nelle vicinanze Castello, in caselle	6200
Totale Castelli	29000

Corbelli & Co. H.



Pian delle Monache

Rio Scuro

Monache

CRISTOFORO COLOMBO S.P.A.
L'Amministrazione Unica

GEN. 1996



Fico di Sopra

Conopetta

vicinale 31

vicinale 32

Strada

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

32

33

34

35

36

37

38

39

40

41

42

43

44

45

46

47

48

49

50

51

52

53

54

55

56

57

58

59

60

61

62

63